

Stamane Togliatti parla alla Camera

Prenotate per domani le copie con il discorso

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 17

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SABATO 17 GENNAIO 1953

Domani alle 10 al Valle gli on. Nenni, Nitti, Terranova, Alberto Cianca e il prof. Donini parleranno sul Congresso dei popoli per la pace

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

OPPOSIZIONE NAZIONALE

E' forse vero che oportet ut scandalet eveniant. Eppure è male che oggi per le vie adiacenti a Montecitorio si possa circolare difficilmente, che piazza Colonna sia occupata da molte decine di camionette poliziesche, che il Parlamento discuta circondato da centinaia e centinaia di carabinieri. Questo, Scelba lo definisce: mantenere l'ordine. Ricordiamo che con simili apparati di forza, con i corrieri di Montecitorio zeppi di fascisti, Mussolini presento il suo primo governo nel 1922 e parlò il 3 gennaio 1925. In contrapposizione ricordiamo che si è fatto il referendum istituzionale e fondata la Repubblica nell'ordine più assoluto, nonostante che si avessero solo alcune migliaia di poliziotti. Allora c'era il consenso popolare. Oggi il consenso non c'è e il governo lo sa.

Il popolo italiano però non tace: a Crotone ieri migliaia di cittadini hanno accolto ufficialmente il loro sindaco e deputato, Messinetti, escluso per cinque giorni dall'autorizzatore. Anche costituendo, con dolore, come sembra inevitabile, che il popolo italiano debba bagnare con il suo sangue ogni tappa, ogni conquista di libertà e di democrazia, costituendo che in ogni parte d'Italia dilagano le manifestazioni e gli scioperi contro le legge-truffa e siamo certi che diventeranno sempre più forti ed impetuosi.

Al Senato l'on. Scelba, lanciando un siluro contro la legge per le regioni, nella forma di un improvviso e audioso emendamento ad un articolo qualsiasi, ha dichiarato che i nuovi istituti che avrebbero dovuto essere le nuove fondamenta della Repubblica, non sono stati realizzati perché ci sono i comunisti. Je suis tombé par terre, c'est la faute à Voltaire! Non si poteva dare il suffragio universale perché il popolo italiano era ignorante, non si poteva dare la libertà sindacale e di sciopero perché i lavoratori ne avrebbero abusato, non si poteva fare la Repubblica perché sarebbe stato il salto nel buio. Quando mai i conservatori e i clericali non hanno trovato un buon pretesto per opporsi ad ogni sviluppo democratico? Se oggi si pone in modo così acuto la lotta per la democrazia, la ragione è da ricercarsi soltanto in quel processo che ha portato la D.C. a diventare un partito clericale, avviato ad un regime clerico-fascista.

Con questa tesi, sostenuta dalle Opposizioni di sinistra, si è sostanzialmente trovato d'accordo a Montecitorio l'onorevole Corbino, con argomenti, mentalità e linguaggio di liberale. È significativo che il solo discorso serio pronunciato da un liberale in questi dibattiti montecitoriali sia stata una denuncia dell'illegittimità della legge-truffa e che un'altra voce socialdemocratica, vi si sia unita, quella dell'onorevole Zanfagnini, nonostante i fulmini di cartone, branditi dall'on. Saragat, il vassallo. Questo dimostra quanto sia ampia l'opposizione, quanto essa abbia valicato i confini dei partiti di sinistra, quanto essa sia nazionale, nel più elevato significato della parola, poiché comprende ormai uomini di ogni partito, ceti sociali diversi, uniti per difendere veramente la democrazia e gli istituti parlamentari e non per rubare segreti.

Così la discussione parlamentare continua, ma essa è da parte governativa, confusa ed incerta. L'ultima trovata è la questione di fiducia. Ma quali conseguenze concrete può avere questa mossa e come si può giungere all'approvazione della legge-truffa? Si vuole forse trasformare le comunicazioni del governo, cioè un disaccordo dell'on. De Gasperi — in una mossa in questa in una legge da approvare in blocco? Dopo aver privato i deputati del diritto fondamentale di sviluppare la loro iniziativa legislativa, si vuole inserire nella legge una serie di emendamenti graditi al governo e approvarla in blocco, senza discussione, senza votazioni separate, violando ogni principio parlamentare, ogni norma del regolamento? Il presidente della Camera acconsente che, per la seconda volta, l'aula montecitoriale diventi sorda e cieca? E tutto questo, restringendo ogni transazione, negando ogni possibile accordo, rifiutando l'appello agli elettori previsto dalla Costituzione. E' proprio la gravità dei mezzi che il governo sembra disposto ad adoperare, che dimostra la sua debolezza e la gravità degli scopi che vuole raggiungere: non si tratta solo di assicurare l'elezione ad un centinaio di deputati fedeli, in soprannumero, e il caratteristico pesante cerchio al quale si impadronivano delle

lavorazione di una futura maggioranza contrattata.

D'altra parte non si tratta di illusioni. A Montecitorio la battaglia continuerà per parecchi giorni ed oggi è ancora incerto come si svolgerà e come si concluderà. Poi ci sarà il Senato nella sua quietezza — come l'on. De Gasperi — il popolo italiano ha fiducia, perché la presidenza e l'assemblea incarna la dignità e l'autorità del potere legislativo. Ci sarà il Senato, il quale ha il diritto e il dovere di discutere a fondo un problema, che non è solo elettorale, ma che coinvolge l'avvenire del popolo italiano: il Senato che non ha nessuna intenzione di lasciarsi imbavagliare. Perciò giorni di lotta ci attendono. Il popolo lo sappia e non esiti a far sentire la sua voce.

Eppure una via d'uscita

è questa: la legge, democratica

ci apre e le Opposizioni la

hanno offerta: sottoscrivere la

nuova legge elettorale al r

referendum popolare, contemporaneamente alle elezioni generali politiche. Contro questa proposta nessuna obiezione giuridica o politica può essere validamente opposta. Ci sono invece le concordanze dei governativi e la nostra pausa che il popolo riporta la loro legge-truffa. Ma non ci saranno uomini capaci di comprendere che l'apporto al popolo è sempre il miglior mezzo per risolvere una crisi politica grave quanto quella che attraversiamo?

OTTAVIO PASTORE

Il popolo italiano però non tace: a Crotone ieri migliaia di cittadini hanno accolto ufficialmente il loro sindaco e deputato, Messinetti, escluso per cinque giorni dall'autorizzatore. Anche costituendo, con dolore, come sembra inevitabile, che il popolo italiano debba bagnare con il suo sangue ogni tappa, ogni conquista di libertà e di democrazia, costituendo che in ogni parte d'Italia dilagano le manifestazioni e gli scioperi contro le legge-truffa e siamo certi che diventeranno sempre più forti ed impetuosi.

Al Senato l'on. Scelba, lanciando un siluro contro la legge per le regioni, nella forma di un improvviso e audioso emendamento ad un articolo qualsiasi, ha dichiarato che i nuovi istituti che avrebbero dovuto essere le nuove fondamenta della Repubblica, non sono stati realizzati perché ci sono i comunisti. Je suis tombé par terre, c'est la faute à Voltaire! Non si poteva dare il suffragio universale perché sarebbe stato il salto nel buio. Quando mai i conservatori e i clericali non hanno trovato un buon pretesto per opporsi ad ogni sviluppo democratico? Se oggi si pone in modo così acuto la lotta per la democrazia, la ragione è da ricercarsi soltanto in quel processo che ha portato la D.C. a diventare un partito clericale, avviato ad un regime clerico-fascista.

Con questa tesi, sostenuta dalle Opposizioni di sinistra, si è sostanzialmente trovato d'accordo a Montecitorio l'onorevole Corbino, con argomenti, mentalità e linguaggio di liberale. È significativo che il solo discorso serio pronunciato da un liberale in questi dibattiti montecitoriali sia stata una denuncia dell'illegittimità della legge-truffa e che un'altra voce socialdemocratica, vi si sia unita, quella dell'onorevole Zanfagnini, nonostante i fulmini di cartone, branditi dall'on. Saragat, il vassallo. Questo dimostra quanto sia ampia l'opposizione, quanto essa abbia valicato i confini dei partiti di sinistra, quanto essa sia nazionale, nel più elevato significato della parola, poiché comprende ormai uomini di ogni partito, ceti sociali diversi, uniti per difendere veramente la democrazia e gli istituti parlamentari e non per rubare segreti.

Così la discussione parlamentare continua, ma essa è da parte governativa, confusa ed incerta. L'ultima trovata è la questione di fiducia. Ma quali conseguenze concrete può avere questa mossa e come si può giungere all'approvazione della legge-truffa? Si vuole forse trasformare le comunicazioni del governo, cioè un disaccordo dell'on. De Gasperi — in una mossa in questa in una legge da approvare in blocco? Dopo aver privato i deputati del diritto fondamentale di sviluppare la loro iniziativa legislativa, si vuole inserire nella legge una serie di emendamenti graditi al governo e approvarla in blocco, senza discussione, senza votazioni separate, violando ogni principio parlamentare, ogni norma del regolamento?

Il Paese è con noi!
Il Paese è con noi! — esclama Basso. Sono con noi gli operai, i lavoratori, gli intellettuali, sono con noi tutti coloro che vogliono una politica di pace e di libertà, sono con noi le famiglie dei lavoratori caduti sotto il piombo della guerra e della polizia che li hanno uccisi. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggioranza. La seduta pomeridiana si è quindi di sentirsi così debole di fronte al Paese che non può sopravvivere senza questa legge elettorale. In una competizione elettorale che non sia l'intera partenza il governo si sente perso. Con questa legge il governo confessa quindi di aver perduto la fiducia della maggior

